



L'obesità aumenta il rischio di aborto spontaneo

Data 18 novembre 2004
Categoria ostetricia

L'obesità è risultata associata ad un aumentato rischio di aborto spontaneo nel primo trimestre, e ad aborto ricorrente.

L'obiettivo dello studio, coordinato dalla Sheffield University in Gran Bretagna, è stato quello di valutare l'impatto dell'obesità sul rischio di aborto spontaneo. Le donne obese, definite con un indice di massa corporea (BMI) superiore a 30 Kg/m², sono state confrontate con donne con BMI normale (19-24,9 kg/m²). Sono state incluse nello studio solo donne primipare. L'aborto spontaneo precoce è stato definito come aborto entro 6-12 settimane di gestazione, quello tardivo entro 12-24 settimane di gestazione, mentre il termine aborti spontanei precoci ricorrenti (REM) indicava 3 aborti spontanei successivi entro 12 settimane. Hanno preso parte allo studio 1.644 donne obese e 3.288 donne con normale peso corporeo. L'età media era di 26,6 anni. Il rischio di aborto spontaneo precoce e di aborto spontaneo precoce ricorrente è risultato più alto tra le pazienti obese (odds ratio: 1,2 e 3,5, rispettivamente; P = 0,04, per entrambi). L'obesità è risultata associata ad un aumentato rischio di aborto spontaneo nel primo trimestre, e ad aborto ricorrente.

Fonte: Hum Reprod 2004